

Leserbriefe im Wettbewerb

Januar 2014

Lettere vincitrici 2011**Lettere vincitrici 2012****Ascoltate Dossetti: Una Costituzione è davvero forte nelle crisi**24. Juni 2012
Il Sole 24 Ore

In Parlamento è in atto l'ennesimo tentativo di modificare la Costituzione. Invece, di realizzare una drastica riforma fiscale antievasione (basterebbe rendere parzialmente deducibile ogni spesa per spingere tutti ad emettere regolare documento fiscale), anziché intervenire seriamente per ridurre il debito pubblico (il patrimonio dell'Italia vale cinque volte il debito accumulato), al posto di una efficace politica del lavoro rivolta soprattutto ai giovani, il Parlamento prova a cambiare la Costituzione senza un dibattito profondo nel Paese. La Costituzione fissa il patto di cittadinanza e orienta il senso del nostro essere comunità nazionale. Una delle proposte di modifica annunciate prevede il ridimensionamento del ruolo del presidente della Repubblica in particolare nelle situazioni di crisi istituzionale. È un controsenso: nei momenti di difficoltà e incertezza bisogna valorizzare il ruolo dei garanti che la Costituzione ha previsto proprio quando la divisione dei poteri non è più in equilibrio. E poi mi chiedo se l'attuale classe politica sia davvero all'altezza di una modifica strutturale dell'impianto costituzionale ideato da autorevoli personaggi quali Dossetti, Moro, La Pira, Calamandrei, Basso. Don Giuseppe Dossetti scriveva: "Non lasciatevi neppure turbare da un certo rumore confuso di fondo, che accompagna l'attuale dialogo nazionale. Perché, se mai, è proprio nei momenti di confusione o di transizione indistinta che le Costituzioni adempiono la loro funzione più vera: cioè quella di essere per tutti punto di riferimento e di chiarimento". Parole sagge che l'attuale classe politica dovrebbe ascoltare e accogliere, anziché tentare l'ennesima improvvisata avventura di stravolgimenti incoerenti della nostra Costituzione.

Rocco Artifoni

Es wurden uns verschiedene und vor allem Grammatik-Fehler in den veröffentlichten Briefen signalisiert. Der Fehler liegt nicht bei uns. Die Briefe werden eins zu eins von den Zeitungen übernommen, die natürlich ihrerseits die Briefe der Leser nicht überarbeiten, sondern genau so veröffentlichen, wie sie diese erhalten.